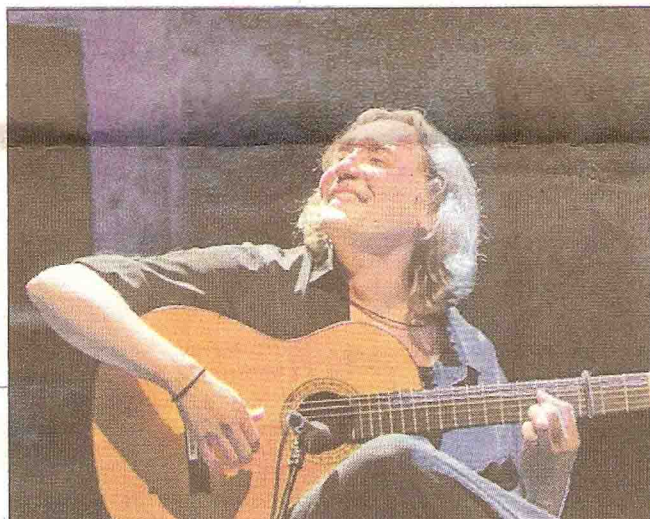


26 ago 2011

| ADMED |

L'OVAZIONE della folla ha salutato il grande chitarrista Vicente Amigo. Pubblico in piedi e minuti interminabili di applausi per l'esibizione tra le più importanti in cartellone ad Adriatico Mediterraneo. Mercoledì sera in 2 mila hanno assi-

stituito ad una performance unica nel suo genere. E nel bicentenario della Camera di Commercio il presidente anconetano Rodolfo Gianpieri, partner del festival, ha introdotto il grande appuntamento lanciando un forte appello all'unitarietà tra istituzioni e imprenditori. «In un momento di crisi come questo il rilancio deve partire dalla cultura - ha detto Giampieri - bisogna stare uniti ed evitare divisioni di cui ne risentirebbero i giovani già schiacciati dalla situazione economica del Paese». Vicente Amigo si è presentato



Vicente Amigo alla Mole, grande successo

Standing ovation per Amigo

sul palco prima da solo. Ha eseguito il primo brano. E già il pubblico ha accolto in maniera più che calorosa le prime note. Man mano che lo spettacolo entrava nel vivo si sono uniti a lui i percussionisti, un cantante, il contrabbassista e infine anche un ballerino. Ha colpito la straordinaria capacità dell'artista di coinvolgere attivamente lo spettatore. Tutti catturati dalla tecnica eccelsa. Un modo di suonare la chitarra che fonde l'approccio classico del flamenco a venature jazz. Inoltre l'intesa tra i musicisti sul palco ha contribuito a creare un'atmosfera

unica, intensa e carica di emozioni. Tanto che a tratti è sembrato di stare più ad un evento rock che ad uno spettacolo di chitarra flamenco. Dal pubblico sono arrivate grida di entusiasmo e incitazione. Molti si sono alzati in piedi durante lo spettacolo, tanto era il trasporto. Lo stupore si è letto nel volto di chi si trovava per la prima volta ad un concerto di Vicente Amigo. Impossibile non rimanerne estasiati. Circa un'ora e mezzo di spettacolo. Ma a giudicare dall'entusiasmo del pubblico è facile immaginare che tanti avrebbero sperato non termi-

nasse mai. Amigo è un Hendrix della chitarra classica. Riesce a far cantare lo strumento. Lo spessore di un artista come lui è emerso anche grazie all'indiscu-

tibile valore dei musicisti che lo hanno accompagnato. Il tappeto ritmico tessuto intorno a lui ha fatto sì che le note

sionate da Amigo spiccassero il volo con grande naturalezza. I suoni si sono liberati leggeri tra atmosfere dilatate e richiami alla tradizione. Ed è stato proprio questo il punto di forza del chitarrista. E' riuscito a partire dall'impostazione tipica del flamenco per approdare a derive più jazzistiche e altre sperimentazioni, mantenendo sempre una forte comunicativa con il pubblico. Un applauso interminabile ha riportato Vicente Amigo sul palco per il brano conclusivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA